

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE AL 31/12/2009	DI CUI TEMPO INDETERMINATO	DI CUI TEMPO DETERMINATO	VARIAZIONE AREE E GRADINI INERVENUTI NEL 2010 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INERVENUTI NEL 2010 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2010		SITUAZIONE AL 31/12/2010	DI CUI TEMPO INDETERMINATO	DI CUI TEMPO DETERMINATO
				incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi			
DIRETTORE	1	1				1			1	1	1	
DIRIGENTI	4	4					1			3	3	
QUADRI	4	4								4	4	
C3	11	11				2				13	13	

		0								0		
TOTALE	153	137	16	7	7	8	8	1	13	141	136	5

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2010 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	ANNO	ANNO											VARIAZIONE %
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2010/2000
DIRIGENTI	11	12	14	13	10	9	7	6	6	5	5	4	-63,64
IMPIEGATI A TEMPO INDE- TERMINATO	211	195	140	140	145	150	137	129	122	131	132	132	-37,44
IMPIEGATI A TEMPO DETE- MINATO	54	57	65	60	31	14	21	20	24	19	16	5	90,74
TOTALE	276	264	219	213	186	173	165	155	152	155	153	141	-48,91

6.3 COSTO DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i costi del personale, nel triennio 2008/2010, al netto del costo dell'esodo, per il 2008 di Euro 623.304,00, di Euro 89.600,00 per l'anno 2009, nonché di Euro 1.979.991,00 per l'anno 2010.

VOCI DI COSTO	2008	2009	2010
Stipendi	4.822.031,00	4.513.201,00	4.400.603,00
Oneri Sociali	1.357.539,00	1.382.950,00	1.327.661,00
TFR	466.400,00	416.176,00	425.468,00
Altri costi	738.537,00	637.254,00	699.908,00
Totale	7.384.507,00	6.949.581,00	6.853.640,00

La tabella evidenzia che dal l'anno 2009 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto all'anno precedente, in quanto, nel predetto costo non sono ricompresi i costi delle n. 12 risorse attualmente in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente CCNL ISMEA e transitati nella Società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. con contratto a tempo determinato in cui costo complessivo ammonta a circa Euro 771.465 per l'anno 2009 ed a Euro 840.689 per l'anno 2010.

Dal confronto dei costi del personale del biennio 2009/2010, comprensivi del costo, sopra riportato, relativo al personale alle dirette dipendenze della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo, si è rilevata una leggera diminuzione di costo. Tale risultato è stato influenzato dalle operazioni sotto riportate che nel 2010 hanno determinato variazioni costo in aumento e in diminuzione:

1. accordo sottoscritto con le OO.SS. del 30 marzo 2009 relativo al rinnovo del CCNL parte economica del biennio 2009/2010;

2. passaggi automatici e promozioni intervenute nel corso dell'anno in attuazione degli artt. 40 e 41 del vigente ccnl ISMEA;
3. incremento indennità incarico a seguito della riorganizzazione interna dell'Istituto avvenuta con l'ordine di servizio 4/2009;
4. rimborso da parte dell'Inps del contributi fap relativi alla decontribuzione del premio di produzione;
5. incremento per un maggior ricorso a lavoro straordinario nonché per un maggior numero di missioni effettuate nel corso dell'anno dal personale dipendente;
6. Incremento del costo relativo alla polizza assicurativa del personale non dirigente;
7. Diminuzione del monte retributivo del personale dipendente dell'Istituto dovuta a seguito delle cessazioni dei rapporti di lavoro, sopra evidenziati, nonché per una richiesta di aspettativa non retribuita, concessa ai sensi dell'art. 27 del vigente ccnl;

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla presenza media di unità durante l'anno e al netto delle n. 12 risorse in aspettativa ai sensi dell'accordo sindacale del 29 luglio 2008, si è attestato nel 2010 a Euro 48.839,45.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

Voci di costo	2008	2009	2010
Stipendi	4.822.031,20	4.513.200,62	4.400.603,09
a) retribuzione ordinaria	4.548.350,10	4.277.209,15	4.077.705,01
b) retribuzione variabile	111.726,53	85.330,00	148.203,77
c) compenso straordinario	161.954,57	150.661,47	174.694,31
Oneri Sociali	1.357.539,38	1.382.950,36	1.327.660,39

Accantonamento TFR	466.400,18	416.176,54	425.468,27
Altri costi	738.542,58	637.253,58	699.908,30
a) indennità di trasferta	102.399,50	71.349,50	86.338,60
b) premio di produzione	421.294,33	375.224,05	386.652,52
c) assicurazione	64.389,00	60.139,00	85.800,00
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	111.884,73	104.122,12	97.561,66
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro., ass. fam., ecc)	38.544,77	26.418,91	43.555,52
g) bonus legge n.243/04	30,25		
Totale Generale	7.384.513,34	6.949.581,10	6.853.640,05

6.4 PRODUTTIVITÀ

Il consolidamento del costo del lavoro sopra rappresentato è maggiormente evidenziato dal costante incremento dell'indice di produttività pro-capite.

Al fine di rendere coerente il raffronto, nella tabella seguente dal costo del personale degli anni 2006 e 2007 è stato detratto il costo del personale afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione in quanto non partecipa alla formazione del valore della produzione dell'Istituto avendo il Fondo di Riassicurazione un Bilancio a sé, allegato al presente.

Dal 2008, inoltre è stato considerato il costo del personale indicato nei rispettivi conti economici dell'Istituto, al netto oltre che del costo del personale afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione, anche quello relativo al personale collocato in **regime di distacco presso le società controllate** interamente dell'Istituto, ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e S.G.F.A. s.r.l.

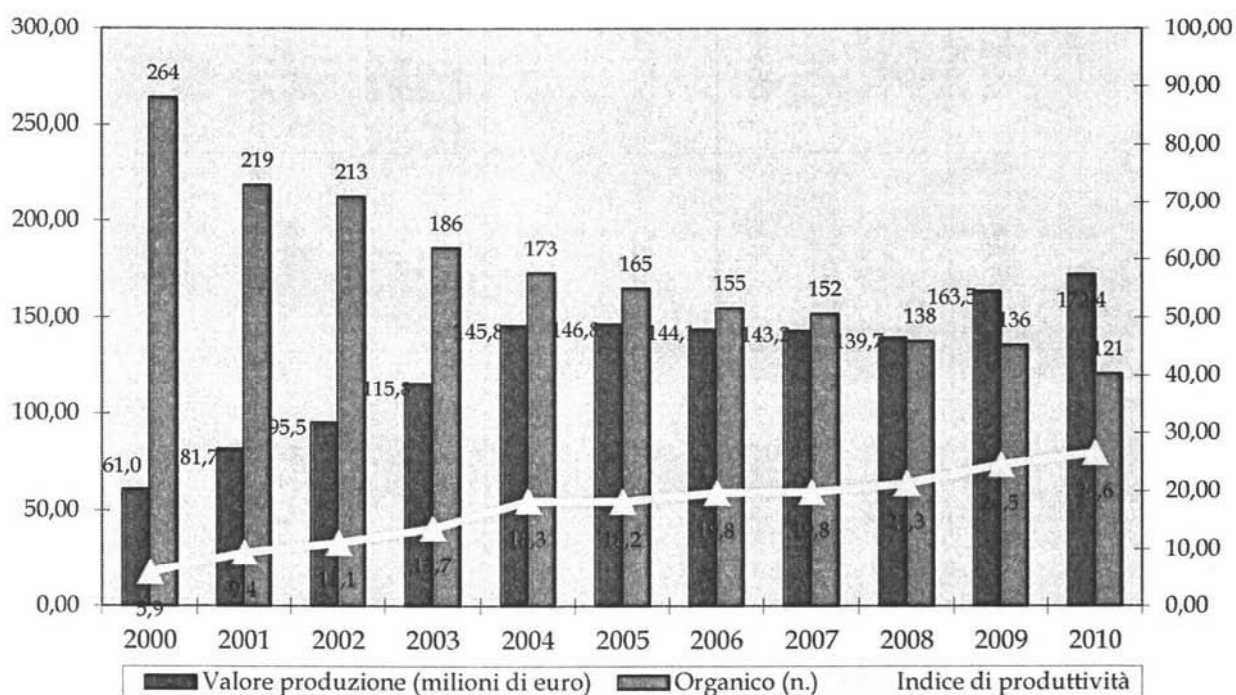
Al fine di poter effettuare la comparazione su dati omogenei, in analogia al costo del personale, anche il numero dei dipendenti, è stato debitamente depurato, delle unità che al 31 dicembre di ciascun anno risultano distaccate presso le società controllate o in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente ccnl, e di quelle dedicate e, quindi, attribuite esclusivamente delle attività del Fondo di Riassicurazione.

INDICE DI PRODUTTIVITA'						
Anno	Valore produzione (Euro)	costo personale (Euro)	Indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14

2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,15	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,74	155	929.927,83	402,6
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56
2010	172.399.303,00	6.485.041,50	26,58	120,5	1.430.699,61	619,41

Di seguito viene rappresentato graficamente l'andamento della produttività:

Indice della produttività



EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Lo sviluppo dell'economia italiana è stato condizionato dal processo di ridisegno dell'economia mondiale, rivolto verso nuovi modelli di competitività.

L'ultimo decennio sembra avere messo in evidenza le difficoltà, segnando più uno "stallo" con perdita di competitività dei settori produttivi anziché uno sviluppo.

Per il settore agricolo le ipotesi di sviluppo poggiano sulla scelta della qualità – eccellenza per ricreare condizioni di "distintività" nei prodotti, per la qual cosa è necessario riposizionare i processi produttivi nello scenario di uno sviluppo globale.

L'Ismea si pone l'obiettivo di rendere i propri strumenti ancora più fruibili dal settore per un suo concreto decollo.

Già dall'anno in corso, nel tentativo di massimizzare le sinergie tra le proprie attività istituzionali nonché tra queste e le altre istituzioni, l'Istituto ha attivato iniziative che rafforzano la cooperazione tra il MiPAAF, MEF, MiSE e Amministrazioni locali. L'obiettivo ambizioso è quello di agevolare la formazione di un piano industriale per il "sistema agricolo", dove l'Ismea mette in gioco la sua expertise per la progettazione degli strumenti di sviluppo.

Nel prossimo triennio dovranno proseguire, quindi, gli investimenti per incrementare e migliorare la qualità delle banche dati, la loro valorizzazione a livello territoriale, per agevolarne l'utilizzo sia nell'ambito della gestione dei modelli integrati di valutazione delle imprese, nella gestione dei modelli per il monitoraggio del reddito e della trasparenza del mercato, sia nel più generale sistema di servizi di ingegneria finanziaria.

In altri termini lo sviluppo dei servizi informativi a supporto degli interventi pubblici e privati per il riposizionamento dell'agricoltura nello scenario "globale", è condizione perché l'Ismea mantenga il suo ruolo istituzionale nel rilancio del settore agricolo.

Il veicolo principale per l'Istituto e, nello stesso tempo, la sua sfida più importante resta per il prossimo triennio la PAC post 2013. E' lì che gli attuali strumenti volti a:

- i. assicurare maggiore liquidità al sistema;
- ii. garantire l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- iii. favorire il ricambio generazionale;
- iv. mantenere un sistema di gestione dei rischi d'impresa efficiente.

possono trovare l'evoluzione che dia, finalmente, competitività al "sistema agricolo".

I punti fondamentali della posizione italiana sulla nuova PAC, su cui è utile concentrare l'attenzione e le iniziative dell'Istituto, si possono così sintetizzare:

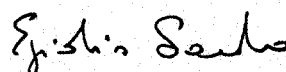
- realizzare una strategia unitaria nazionale per lo sviluppo rurale che definisca obiettivi e priorità di intervento;
- introdurre nuovi e più efficaci strumenti atti a fronteggiare non solo il rischio di produzione legato a calamità naturali, ma anche quello di perdita della redditività delle imprese, legata alle crisi di mercato o alle oscillazioni dei prezzi;
- assicurare un più facile accesso al credito alle imprese per ripristinare le condizioni economiche e produttive.
- agevolare la partecipazione degli Istituti di credito all'incremento dei fondi pubblici destinati all'agricoltura;
- garantire un maggiore accesso al mercato dei capitali per favorire la ripresa degli investimenti da parte delle imprese del settore.

Dunque sul fronte del rischio occorre evolvere le azioni a favore della "mutualizzazione dei rischi". Mentre per quanto riguarda l'accesso al credito, occorre proseguire nell'attività di ampliamento della capacità finanziaria del Fondo di garanzia nazionale istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004.

Parallelamente è necessario proseguire nell'azione di potenziamento del ruolo di Ismea come "aggregatore" dei confidi agricoli al fine di consentire di rafforzare il presidio di tipo privatistico nel settore delle garanzie all'agricoltura.

Sul versante dell'accesso al mercato dei capitali, è indispensabile favorire la capitalizzazione delle imprese rilanciando e potenziando gli interventi per il capitale di rischio.

Il Direttore Generale
Dott. Egidio Sardo



PAGINA BIANCA